

# THE NIGHT ILLUMINATES THE NIGHT

---

MOSTRA PERSONALE DI  
RAFAEL Y. HERMAN

**MACRO - Museo d'Arte Contemporanea di Roma**

Gennaio 2017 - Marzo 2017

Debutto internazionale

---

DETTAGLIO DI UN'OPERA DA "THE NIGHT ILLUMINATES THE NIGHT"



DETTAGLIO DI UN'OPERA DA "THE NIGHT ILLUMINATES THE NIGHT"

# CONCETTO

---

# “Se non si vede, esiste davvero?”

L'esposizione si concentra su un lavoro durato cinque anni. In questo arco di tempo Rafael Y. Herman ha cercato di stabilire un dialogo con i grandi maestri della pittura che hanno rappresentato la Terra Santa, una terra che in realtà non ebbero avuto mai modo di vedere. Come loro, Herman è messo nella condizione di non poter vedere il paesaggio perché le sue opere sono state realizzate nel buio totale e dunque sono il risultato dell'idealizzazione e dell'immaginazione. Herman ha seguito la sua ricerca basandosi su alcuni quesiti: “Se non si vede, esiste davvero?” E ancora “Se esiste, in che modo? È esattamente lo stesso modo in cui vediamo le cose con la luce di ogni giorno? Qual è il ruolo della luce nell'esistenza?”

**Lavorando di notte in piena oscurità, con il solo mezzo fotografico atto a documentare la sua ricerca, Herman produce quindi una realtà “ricreata”, offrendo al suo pubblico paesaggi ideali che esistono solo nelle sue opere, così come fecero i grandi maestri.**



UNA FOTOGRAFIA DAL DOCUMENTARIO, "THE MAKING OF THE NIGHT ILLUMINATES THE NIGHT"

L'artista scatta senza conoscere il paesaggio o vedere il soggetto, rivelando così nei suoi lavori una realtà immaginaria.

Herman persegue la sua ricerca notturna attraverso ritratti di tre diversi ambienti: la ricca e spiritualmente suggestiva Foresta della Galilea, i campi fecondi e i fiori selvaggi dei Monti della Giudea, e il Mar Mediterraneo. Le sue immagini ci invitano a riflettere su l'invisibile o, come

l'artista usa definirlo, il “non visto” (che è la luce stessa). La lotta con l'invisibile è una questione arcaica, affrontata non solo dall'arte ma anche dalla filosofia, dalla religione, dalla psicologia, dalla meccanica quantistica, che hanno cercato nel corso dei secoli di definire cosa è reale e cosa invece è solo percepito. Il lavoro di Herman persiste entro questi scenari e pone questioni fondamentali sulla nostra esperienza sulla Terra.

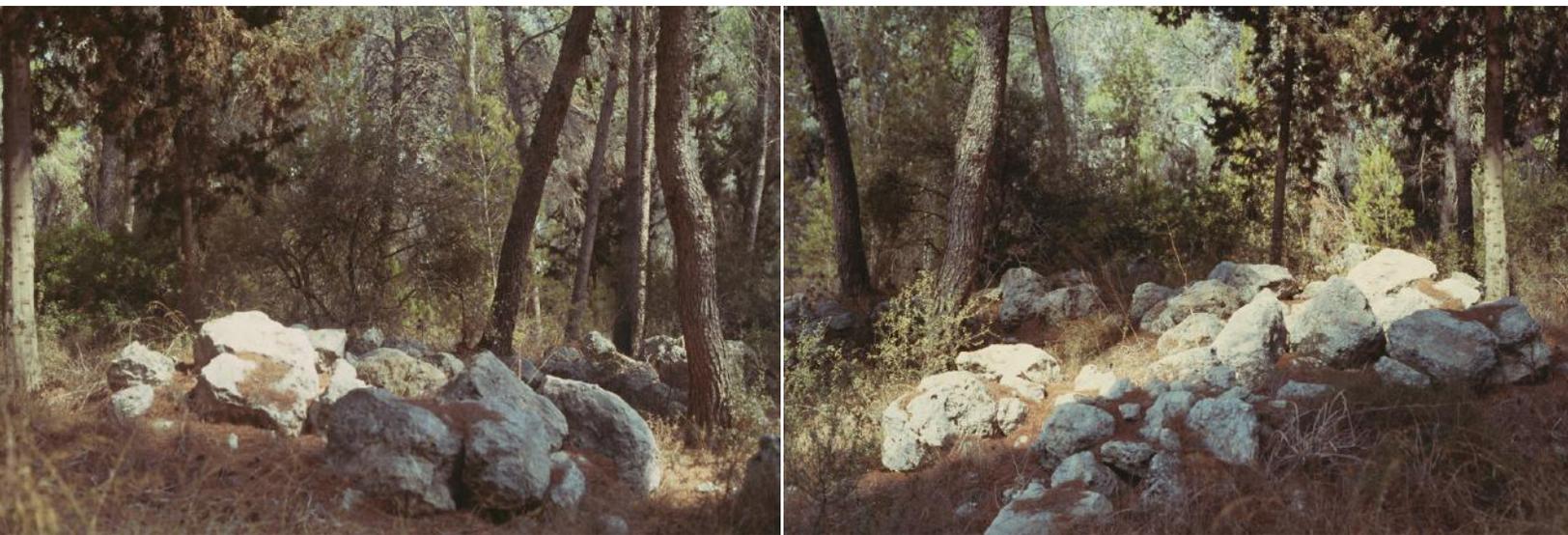


*montem 12*

180 x 256.5 cm / 71 x 101 inch



*nocte decus*  
180x270cm / 71x106inch



*imaginarium silvarum*  
Diptych, 180x540cm / 71x212inch



*somnum rubrum*  
180 x 244 cm / 71 x 96 inch



*aquam superiorem*  
180 x 244 cm / 71 x 96 inch



## L'ARTISTA

Rafael Y. Herman nasce nel 1974 a Be'er Sheva, un'antica città nel deserto israeliano del Negev. Vincitore del Praga Fotosfera Award nel 2015, Herman inizia a studiare musica classica all'età di sei anni e diventa percussionista in orchestre filarmoniche, ensemble e anche gruppi rock. Dopo un lungo viaggio a New York, si iscrive alla Facoltà di Economia e Management dell'Università di Tel Aviv. Durante questo periodo si mantiene facendo perizie su collezioni e gioielli e viaggia in Kenya e Tanzania. Dopo la laurea nel 2000, si trasferisce in America latina, dove compie un lungo viaggio di ricerca in sette paesi: fotografa i musicisti cubani, il carnevale di Bahia e i zapatisti in Messico, in Paraguay collabora con Amnesty International, studia pittura a Città del Messico e in Cile entra a far parte di una comune di artisti. In questo apprendistato della visione confluiscono tanto le esperienze metropolitane quanto l'incontro con la natura selvaggia. Nel 2003 si trasferisce a Milano e nel 2006 espone a Palazzo Reale il progetto Bereshit-Genesis, applicando un metodo messo a punto da lui stesso: lo scatto notturno senza ausili elettronici e manipolazioni digitali, che svela ciò che non si vede a occhio nudo. Questa mostra proietta Herman verso una dimensione artistica internazionale. Nel 2012, il ritratto di John Chamberlain realizzato da Herman è scelto dal Guggenheim Museum di New York per la seconda di copertina del libro di Chamberlain "Choices". Nel 2013 è invitato alla TED Talk per parlare del suo linguaggio artistico, un discorso che ha intitolato "Realtà alternativa". I suoi lavori recenti evidenziano due temi portanti: la curiosità metafisica e il racconto di ciò che sta oltre; l'indagine sulla luce come elemento fisico protagonista dello spazio-tempo. Sue opere sono state acquisite da importanti collezioni pubbliche e private, fra le quali di Tel Aviv Museum of Art e Salsali Private Museum di Dubai. Attualmente vive e lavora a Parigi, dove è per la seconda volta artista residente alla Cité Internationale des Arts de Paris.



## CURATRICE

---

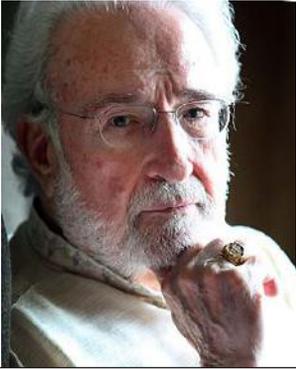
Giorgia Calò. Ph.D, storico e critico d'arte. dal 2004 al 2013 è stata Assistant Curator al Museo Laboratorio di Arte Contemporanea dell'Università di Roma La Sapienza. Autrice di numerosi testi critici per riviste di settore fra le quali "Art & Dossier", "Artribune", "LuxFlux", "Equipeco", "InsideArt". Ha pubblicato i volumi: Trilogia d'artista. Il cinema di Mario Schifano (Lithos, 2004); Moda e Arte. Dal Decadentismo all'Ipermoderno (Gangemi Editore, 2009); About Paper. Israeli Contemporary Art (a cura di, Postmedia Books, Milano 2012).

Dal 2009 il suo lavoro si concentra sull'arte contemporanea israeliana, ideando progetti espositivi ed editoriali dedicati alle nuove ricerche sul contemporaneo. Ad oggi sono numerose le mostre che ha curato nei musei e nelle gallerie, coinvolgendo decine di artisti israeliani, dagli emergenti agli affermati come Tsibi Geva, oggi a rappresentare il Padiglione Israeliano alla Biennale di Venezia. Ha inoltre realizzato talk (MLAC, Museo Laboratorio di arte contemporanea Università di Roma La Sapienza, 2012; MACRO, 2013; Artissima, Torino 2015, Fondazione Museo della Shoah, Roma 2016), pubblicato testi critici, articoli e libri sull'argomento. Tra i suoi ultimi lavori c'è la pubblicazione della rivista free press Artribune Israel che la vede nel ruolo di editor in chief. Attualmente è Assessore alla cultura e archivio storico della Comunità ebraica di Roma, un ruolo che ha accettato mentre lavorava al progetto espositivo di Rafael Y. Herman al MACRO.



## CURATORE

Stefano Rabolli Pansera è un architetto e curatore italiano. Studia all'Architectural Association School of Architecture di Londra, laureandosi con lode nel 2005. Dopo aver lavorato da Herzog & De Meuron tra il 2005 e il 2007, ritorna all'Architectural Association per insegnare dal 2007 al 2011. Tiene lezioni a Cagliari, Cambridge, Napoli, Wuhan, Seoul, Reykjavik e Madrid. Nel 2010, crea Beyond Entropy Ltd., un'azienda no profit basata a Londra che opera a livello internazionale in un campo al confine tra arte, architettura e geopolitica. Nel 2012 e 2013 dirige il Museo di Arte Contemporanea di Calasetta mentre avvia, progetta e dirige la Galleria Mangiabarche in Sardegna. Beyond Entropy Africa produce "Ilha de Sao Jorge", una mostra video itinerante che espone a Venezia (Fondazione Giorgio Cini), Lisbona (Hangar), Milano (Hangar Bicocca) e Londra (ICA). Produce anche "From hands to Mind", una ricerca sulle nuove forme di design nei paesi lusofoni dell'Africa, commissionata da Experimenta di Lisbona ed esposta alla XXI Triennale di Milano. Con Paula Nascimento, cura il primo padiglione dell'Angola alla 13. Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia; e il padiglione dell'Angola alla 55. Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia, un progetto che vince il Leone d'Oro per la migliore Partecipazione nazionale. Nel 2015 fonda Kunsthalle Brixiae per la quale cura la prima esposizione, "Il Quarto Stato", con Yuri Ancarani, Madoka Furuhashi e Michael Sailstorfer. In seguito al lavoro curatoriale commissionato da Ethical Fashion Initiative (Nazioni Unite) sull'arte e la moda di Haiti nel 2014, Rabolli Pansera continua a fare ricerca nella regione Caraibica con Shala Monroque. Aspen Junior Fellow dal 2011, è membro del Consiglio per le Relazioni tra Italia e Stati Uniti dal 2015. Ed è diventato Amico di Aspen nel 2016. Attualmente Rabolli Pansera sta sviluppando Mediter-Radio, una stazione radio digitale pop-up che mostra e connette una rete di 1037 musei lungo la costa mediterranea.



# CATALOGO

Prefazione di Arturo Schwarz

Arturo Schwarz (nato il 3 febbraio 1924) è un accademico italiano, ma anche storico dell'arte, poeta, scrittore, docente, consulente d'arte e curatore di esposizioni internazionali. Vive a Milano, dove ha raccolto un'importante e ampia collezione d'arte Dada e Surrealista, in cui compaiono molte opere di amici personali come Marcel Duchamp, André Breton, Man Ray e Jean Arp. Il 6 marzo 1998 riceve il "Diploma di Prima Classe con Medaglia d'oro ai Benemeriti della Cultura e dell'Arte" dal Presidente della Repubblica Italiana Oscar Luigi Scalfaro, su segnalazione del Ministro per i Beni e le Attività Culturali Walter Veltroni. Nel 2006 vince il Premio Frascati per l'antologia delle sue poesie (1946-2007). Nell'ottobre 2003, Schwarz cura una mostra di artisti dada e surrealisti "Dada e surrealismo riscoperti" al Complesso Museale del Vittoriano a Roma. Schwarz segue la carriera di Herman dal 2007.



## LOCATION

---

### **MACRO**

MACRO TESTACCIO, Museo d'Arte Contemporanea di Roma

Piazza Orazio Giustiniani 4, Roma

Tel: + 39 06 671070428

[www.museomacro.org](http://www.museomacro.org)



FOTO CREDIT: JUDIT GELLER AND ANNA ILDIKO PETO

## Il MACRO (Museo d'Arte Contemporanea di Roma), è stato fondato alla fine degli anni Novanta.

Considerato un centro internazionale per l'arte contemporanea, ha due diverse strutture: il MACRO di Via Nizza, ex sede del birrificio Peroni costruito nel XX secolo, ampliato dal lavoro architettonico dell'archistar Odile Decq, e MACRO Testaccio, ex mattatoio romano del XIX secolo situato nell'eclettico quartiere Testaccio.



Cena di inaugurazione VIP di Carsten Holler al MACRO, 2012



Erwin Wurm, MACRO Testaccio, 2006





Nel 2002 il MACRO ha inaugurato gli spazi di Testaccio, location che ospiterà la mostra personale di Rafael Y. Herman “the night illuminates the night” (la notte illumina la notte), con lo scopo di far crescere l’interesse e la considerazione per l’arte contemporanea. Con i suoi 1000 metri quadrati di superficie e i suoi soffitti alti 15 metri disegnati dall’architetto Gioacchino Ersoch tra il 1888 e il 1891, l’originale insieme di edifici di questa importante struttura è uno dei più interessanti esempi italiani di “archeologia industriale” dell’epoca moderna. Dalla sua fondazione, il MACRO ha ospitato le mostre personali di alcuni dei

più importanti artisti contemporanei provenienti da tutto il mondo. Tra loro ricordiamo, per citarne solo alcuni, Alfredo Jaar e Jenny Saville nel 2005; Erwin Wurm e Christian Boltanski nel 2006; AES+F nel 2008; Martin Parr nel 2009; Antony Gormley e Aaron Young nel 2010; Carsten Höller e Giorgio Griffa nel 2011; Mircea Cantor nel 2012; Jorinde Voigt nel 2014; Jonathan Monk e Nakis Panayotidis nel 2015 e Bruce Nauman nel 2016. Le esposizioni in corso includono Ugo Rondinone e William Kentridge. La collezione permanente del MACRO comprende più di 1200 opere d’arte prestigiose di artisti nazionali e internazionali dal 1960.



SPAZIO  

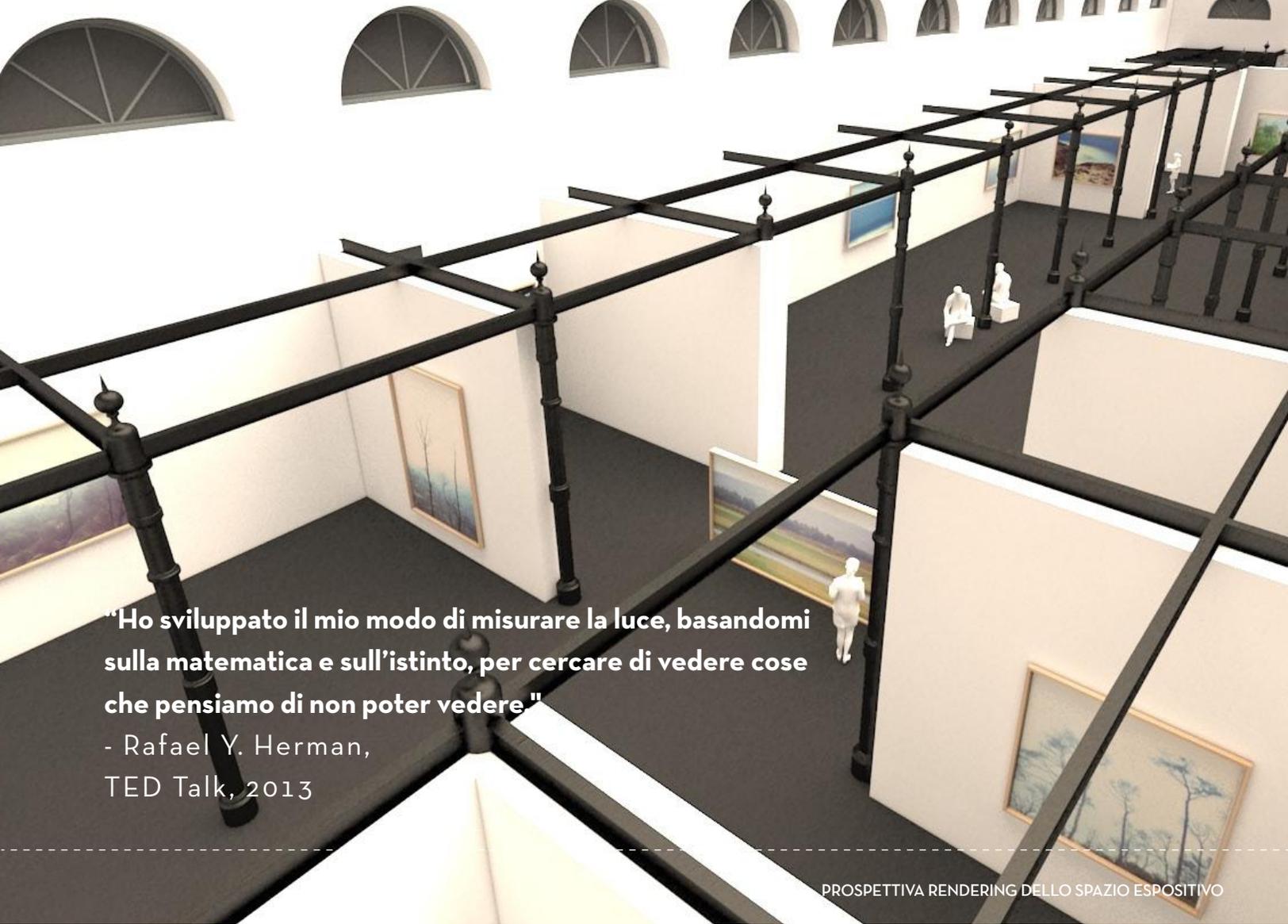
---

MOSTRA



# LO SPAZIO

Padiglione 9A del XIX secolo,  
1000m<sup>2</sup>



“Ho sviluppato il mio modo di misurare la luce, basandomi sulla matematica e sull’istinto, per cercare di vedere cose che pensiamo di non poter vedere.”

- Rafael Y. Herman,  
TED Talk, 2013

PROSPETTIVA RENDERING DELLO SPAZIO ESPOSITIVO

# CONCETTO INSTALLAZIONE

(a discrezione curatoriale)

**25 opere di grandi dimensioni, Video, Installazioni**

# RIGRAZIAMENTI



**Comune di Roma** - Assessorato alla Crescita culturale  
sovrintendenza capitolina ai beni culturali roma

**MACRO** - Museo d'Arte Contemporanea di Roma

## SERVIZI MUSEALI



## CON LA COLLABORAZIONE DI



## TECHNICAL PARTNERS



PALAZZO DAMA

D · O · M

R · O · M · A

**Ambasciata Di Israele in Italia** - Ufficio culturale  
**IIFCA** - Fondazione Italia Israele per la Cultura e le Arti  
**Mastercard priceless Rome**

## MEDIA PARTNERS

**artnet**

**whitewall**

**Il Messaggero**

**sky ARTE HD**

## COL PATROCINIO DI



Amici del Museo d'Arte di Tel Aviv in Italia  
Friends of the Tel Aviv Museum of Art in Israel



**CITE INTERNATIONALE DES ARTS - PARIS**

artnet-artnetNews  
Whitewall Magazine NY  
Il Messaggero  
Sky ARTE HD

**A.M.A.T.A.**  
Amici del Museo d'Arte di Tel Aviv in Italia  
Friends of the Tel Aviv Museum of Art in Israel  
Cite Internationale des Arts Paris

# CONTATTACI

---

**Per ulteriori informazioni si prega di contattare:**

+(33) 9 80 38 21 29

[exhibitions@rafaelherman.com](mailto:exhibitions@rafaelherman.com)

[www.thenightilluminatesthenight.com](http://www.thenightilluminatesthenight.com)

Rafael Y. Herman Studio Paris

24 rue Norvins

Paris 75018